

PELAGIO PALAGI A TORINO. MEMORIA E INVENZIONE NEL PALAZZO REALE ELENCO OPERE

Disegno del Fianco delle Tavole poste nella Sala del Trono di S.M. Carlo Alberto nel Real Palazzo di Torino

1841-1842

Penna nera e matita nera su carta avorio

Firmato «Pelagio Palagi dis:»

Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

Il tavolo all'antica è caratterizzato da motivi a palmetta e da volute terminanti in zampe di leone. Il disegno è preparatorio per tre tavoli realizzati nel 1842 dall'ebanista Gabriele Capello e destinati in origine alla Sala del Trono di Carlo Alberto, ora nell'Appartamento dei Principi Forestieri.

Il tratto nitido e le dimensioni identificano una fase di progettazione avanzata, in cui il foglio svolge una funzione di guida per la realizzazione finale.

Fregio in rilievo per le porte della Sala del Trono di S. Maestà del Real Palazzo di Torino

1837

Penna e inchiostro nero, matita nera su carta avorio

Firmato «Pelagio Palagi dis:»

Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

Il foglio autografo presenta due soluzioni a confronto, caratterizzate da motivi vegetali a girali d'acanto. Un leone, un bue e due aquile arricchiscono la proposta inferiore: è quest'ultima che sarà preferita per la realizzazione finale, affidata all'ebanista Capello, affiancato dall'intagliatore Giovanni Battista Ferrero e lo stuccatore Diego Marielloni.

Ornato posto nelle porte volanti della Sala ove S.M. lavora coi Ministri, sotto e sopra alle Virtù cardinali nel Real Palazzo di Torino

1836

Acquerello bruno, biacca, ripassi a penna nera, tracce di matita nera e rossa su carta avorio

Firmato «P. Palagi dis»

Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

Si tratta di uno studio per la Sala del Consiglio, profondamente rinnovata da Palagi a partire dal 1836. Nel disegno si nota una grande cura nella resa degli effetti chiaroscurali che modellano plasticamente i motivi vegetali.

Facciata della Tavola posta nella Sala di lavoro di S.M. Carlo Alberto nel Real Palazzo Torino
1837 circa

Acquerello grigio, penna e inchiostro nero, tracce di matita nera su carta avorio

Questo disegno è preparatorio per il tavolo ancora oggi nella Sala del Consiglio. Rispetto alla realizzazione finale, opera dei bronzisti Colla e Odetti, lo studio presenta una variante non realizzata. Tra il fregio a motivi floreali stilizzati e l'ala elegantemente arricciata, Palagi inserisce un pannello rettangolare. Aulica e solenne, la Vittoria testimonia l'ispirazione classicista di Palagi.

Uno dei Bassorilievi rappresentati le quattro virtù cardinali che ornano il centro delle porte volanti nell'interno della Sala ove S. M. lavora con i Ministri nel R. Palazzo di Torino
1836

Acquerello grigio, penna e inchiostro nero, matita su carta avorio
Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

Il progetto rappresenta la *Prudenza* per una delle porte della Sala del Consiglio. La Virtù, con gli attributi iconografici tradizionali (lo specchio e il serpente), è raffigurata con le sembianze di una statua classica, come testimoniato anche dal trono e dalla sfinge alata.

Carlo Bellosio (Milano, 1810 – Bellagio, 1849) su cartone di Pelagio Palagi (Bologna, 1775 – Torino, 1860)

San Michele Arcangelo abbatte Lucifero
1844

Olio su tela
Torino, Musei Reali – Palazzo Reale

Il *San Michele*, considerato a lungo disperso, è esposto qui per la prima volta. La tela viene realizzata a Milano nel 1844 da Carlo Bellosio, allievo di Palagi, seguendo il cartone preparatorio del maestro oggi conservato a Bologna (Galleria d'Arte Moderna). Il dipinto viene impiegato dal pittore Giovanni Bertini come modello per realizzare una vetrata del Castello di Pollenzo.

San Michele Arcangelo abbatte Lucifero
1843-1844

Matita nera su carta da lucido incollata nei due angoli superiori su carta bianca; tracce di inchiostro estranee alla raffigurazione
Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

Lo studio preparatorio è da mettere in relazione con il *San Michele* dipinto da Bellosio. Si notano alcune varianti nei panneggi e un ripensamento nella posizione del piede destro di Lucifero. Il lucido è quindi servito per studiare i passaggi della composizione precedenti la redazione finale.

Disegno del Fianco e Schienale di una sedia a braccioli per la camera da letto delle LL.AA.RR. il Duca e la Duchessa di Savoia al piano superiore al nobile nel Real Palazzo di Torino
1841 - 1842 ca.

Acquerello, penna e inchiostro nero, matita nera su carta avorio

Firmato al centro «Pelagio Palagi dis:».

Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

La poltrona fu realizzata da Gabriele Capello, con la collaborazione di Colla e Odetti per le parti in bronzo, in occasione del matrimonio tra Vittorio Emanuele II e Maria Adelaide d'Asburgo. Nel disegno si apprezza l'uso dell'acquerello policromo per distinguere il legno dalle decorazioni da eseguire in bronzo.

Fianco di tavola esistente nell'Appartamento di S.A.R. Maria Adelaide, nella Sala di Ricevimento del R. Palazzo di Torino

1841 - 1842 ca.

Penna e inchiostro nero su carta avorio

Firmato in basso a destra «Pelagio Palagi dis:»

Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

Per la seconda Camera di Ricevimento nell'Appartamento dei Duchi di Savoia, Pelagio Palagi commissiona a Diego Marielloni tre tavoli a parete in legno e stucco dorato con rilievi di cartapesta. I tavoli realizzati presentano alcune varianti: le chimere verranno completate da festoni e cartiglio con il motto della casa sabauda "FERT" di intento celebrativo.

Progetto di decorazione dello scalone del Regio Palazzo di Torino

ante 1856

Penna e inchiostro nero, matita, su carta avorio

Firmato in basso a destra «P. Palagi dis:»

Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

Il progetto di riallestimento dello Scalone d'Onore di Palazzo Reale non conobbe mai realizzazione poiché l'attuale grande scala fu ideata da Domenico Ferri tra il 1862 e il 1866. Nel disegno Palagi crea un ambiente a doppio ordine, percorso da un lungo fregio. L'ordine superiore è scandito da colonne ioniche: tra esse si riconosce una scena di battaglia delineata con un leggero tratto a matita.

Disegno di Tavolo Rotondo da eseguirsi a legni colorati

Penna e inchiostro nero, tracce di matita nera su carta avorio

1841 - 1842 ca.

Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

L'opera, realizzata sulla base di questo progetto, si trova nell'Appartamento Nuziale dei Duchi di Savoia. Il programma iconografico, con la raffigurazione dei quattro elementi della natura su fasce decorative concentriche, racchiude il messaggio propiziatorio di una unione matrimoniale fertile e felice.

Specchio di compimento alla Tavola da toilette segnata in legno e bronzi dorati posta nella Camera da letto delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Savoia al piano superiore al nobile nel R. Palazzo di Torino

Acquerello policromo, penna e inchiostro nero su carta avorio

1841-1842 ca.

Firmato in basso sulla destra «Pelagio Palagi dis.»

Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

Lo specchio è attualmente in collezione privata. Il profilo, appena accennato a sinistra, prende forma sul lato destro con una cornice a ovuli, decorazioni a girali e palmette.

Lievi tracce a matita appena visibili cedono il posto a segni più marcati, distinguendo con tratti d'acquerello le aree in legno dagli ornamenti in bronzo dorato.

Colonna e base dei candelabri in ferro fuso posti sullo scalone del Palazzo R. di Torino per l'illuminazione a gaz

Penna e inchiostro nero, matita nera su carta avorio

ante 1856

Firmato in basso a destra «P. Palagi dis:»

Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

L'artista sviluppa in un unico foglio due progetti per la base del candelabro che si distinguono, oltre che per lo stile, anche per la differente tecnica disegnativa: linee semplici per il lato sinistro, in cui la tridimensionalità è appena suggerita, ed effetti chiaroscurali marcati con tratteggio parallelo per il destro.

Baldacchino o Progetto di cimasa per letto nuziale delle LL. AA. RR. Il Duca e la Duchessa di Savoia nel Real Palazzo Grande di Torino disegnato da P. Palagi

Acquerello policromo, penna e inchiostro nero, matita nera su carta avorio

1841 - 1842 ca.

Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

Il grandioso letto a baldacchino, oggi perduto, fu eseguito da Capello, con Colla e Odetti per i bronzi dorati. La struttura era composta da colonne scanalate con capitelli corinzi. Sulla

trabeazione poggiavano putti con cornucopie tra girali, stemma sabauda, palmette dorate e Vittore alate che incoronano con l'alloro un'armatura.

Disegno del seggiolone a braccioli per la Camera di Udienza e per quella ove S.M. lavora coi ministri, poste nell'appartamento nobile del R. Palazzo di Torino, disegnato da Pelagio Palagi
1837

Acquerello policromo, penna e inchiostro nero, matita nera su carta avorio
Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

La poltrona di corte in stile Impero presenta una ricca decorazione, piena di suggestioni classiche. Gli ittiocentauri, che reggono i braccioli, subiranno delle lievi modifiche nella realizzazione finale della seduta. L'uso dell'acquerello policromo accentua l'effetto di morbidezza dell'originario tessuto in seta.

Riquadro di Centro degli scquarci per la Camera d'Udienza di S. M. il Re Carlo Alberto nel Real Palazzo di Torino
1837 – 1838

Penna ed inchiostro nero, tracce di matita nera su carta avorio
Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

La Vittoria alata risponde a una tipologia iconografica tratta dai bassorilievi della Colonna Traiana con una chiara intenzionalità celebrativa. Palagi, che conosceva l'abitudine del monarca di accogliere i suoi dignitari presso le finestre della Sala delle Udienze, ideò una ricca e varia decorazione per magnificare l'ambiente.

Riquadro inferiore degli scquarci e riquadro intermedio delle antescure per le finestre della Camera di Udienza Pubblica di S. M. il Re Carlo Alberto nel Real Palazzo di Torino
1837 – 1838

Penna e inchiostro nero, tracce di matita nera su carta avorio
Firmato al centro «P. Palagi dis:»
Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

Il registro superiore raffigura due delfini contrapposti; quello inferiore mostra un'aquila imperiale romana (simbolo celebrativo della Casa Savoia) abbinata a due cornucopie che si sviluppano verso gli estremi della composizione. L'intaglio in legno dorato fu affidato a Gabriele Capello, che lavorò assieme a Giovanni Boggio.

Sedili così detti Plianto per le Sale di Pubblica Udienza e di lavoro nel R. Palazzo di Torino
1837

Penna e inchiostro nero su carta spolvero
Firmato e datato al centro «Pelagio Palagi 1837»
Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

Lo sgabello, decorato con geni alati e corone di foglie di quercia, si ispira all'antica seduta dei magistrati romani. Il disegno è tracciato con grafia lineare priva di effetti chiaroscurali, seguendo una tendenza tipica del gusto neoclassico.

Sgabello stile Impero

Francesco Rueff e Pietro Monelli

1837 – 1838

Legno intagliato e dorato, velluto rosso con applicazioni di ricamo in oro zecchino

Torino, Musei Reali – Palazzo Reale, Sala delle Udienze Private

Lo sgabello appartiene alla serie di dodici taboretti progettati dal Palagi per ornare la Sala del Consiglio e delle Udienze del Real Palazzo di Torino. Gli intagliatori riuscirono ad interpretare con un energico senso plastico le indicazioni di Palagi.

Disegno degli Ornati, base e capitello delle Lezzene delle specchiere e dei quattro candelabri eseguiti in bronzo posti nella Sala di Pubblica Udienza del R. Palazzo di Torino

1837

Penna ed inchiostro nero e rosso, tracce di matita nera, su carta ocrea.

Firmato al centro «Pelagio Palagi dis:»

Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

I tre elementi raffigurati si riferiscono alla specchiera della Sala delle Udienze Private con il modello delle lesene laterali, del capitello e del candelabro; vi si percepisce la grande conoscenza dell'antico e l'interesse archeologico da parte dell'artista di corte.

Candelabro per specchiera

Luigi Manfredini e Giovan Battista Viscardi

1837 – 1838

Bronzo dorato

Torino, Musei Reali – Palazzo Reale, Sala delle Udienze

Il candelabro traduce abbastanza fedelmente il progetto di Palagi con forme solide e robuste. Sotto ai lumi compaiono teste di uomini barbuti, spesso presenti nelle opere palagiane.

Ornato posto nel Gabinetto delle Medaglie di S. M. Carlo Alberto nel Palazzo Reale di Torino

1836 circa

Acquerello grigio, penna a inchiostro nero, tracce di matita su carta avorio

Firmato in basso a destra «Pelagio Palagi dis:».

Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

In questo foglio è raffigurato un particolare della decorazione a stucco del soffitto del Medagliere. Il disegno è preparatorio per i due riquadri posti a lato della decorazione centrale con *Minerva, Apollo, Mercurio e due putti* di Pietro Ayres.

Ornamento per il Riquadro centrale delle due Porte volanti per il Gabinetto delle Medaglie nel R. Palazzo di Torino

1836 - 1839

Acquerello rosso pompeiano, penna a inchiostro nero, matita su carta avorio
Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

Il disegno raffigura il rosone posto al centro della porta fra il Medagliere e il Gabinetto Cinese. La decorazione rappresenta un elemento caratteristico dell'indirizzo stilistico impresso da Palagi a questo ambiente. L'uso dell'acquerellatura evidenzia le parti destinate a essere intarsiate.

Disegno d'ornato posto nella Volta del Gabinetto delle Medaglie del R. Palazzo di Torino

1836 circa

Penna a inchiostro nero, matita su carta avorio
Firmato in basso a destra «Pelagio Palagi dis:».
Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

Palagi elabora un ornato di forma triangolare con girali e teste di elefanti che, con ogni probabilità, trae origine in alcuni modelli classici che il bolognese poteva aver studiato durante gli anni romani. Gli stucchi sono opera dello stuccatore ticinese Diego Marielloni, come documenta il contratto del 31 dicembre 1836.

Disegno delle vetrine a pilastri, contenenti antichità, poste sopra gli armadi delle medaglie costruite in legno spinero intarsiato con capitelli basi e membratura in bronzo dorato disegnate da Pelagio Palagi - Gabinetto delle Medaglie

Acquerello rosso pompeiano, matita, penna a inchiostro nero su carta avorio
Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

Le vetrine, a forma di tempio greco, sormontano i quattro armadi collocati lungo le pareti del Medagliere. In questi mobili si trovano i cassetti estraibili che contenevano la collezione numismatica dei Savoia, mentre nelle vetrine custodivano oggetti antichi rari e preziosi di piccole dimensioni.

Parete longitudinale del Gabinetto delle Medaglie di S. M. Carlo Alberto, con armario per le medaglie ed antichità nell'appartamento nobile del Palazzo Reale di Torino

1834 - 1836

Penna a inchiostro nero e rosso, matita su carta avorio
Firmato in basso a destra «Pelagio Palagi dis:».
Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

Al centro del disegno si trova la porta, a doppio battente secondo un modello non realizzato. Ai lati sono visibili due proposte per i medaglieri: a sinistra il mobile con cassetti per la collezione numismatica; a destra, quella realizzata, con coronamento a forma di tempio greco.

Disegno della Libreria di Sua Maestà nel Real Palazzo di Torino

1840 circa

Acquerello policromo, matita, penna a inchiostro nero, tracce d'oro su carta avorio

Firmato in basso al centro «Pelagio Palagi».

Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio.

Il disegno è uno studio per i mobili della Rotonda dell'Armeria Reale, forse originariamente destinati a biblioteca. La sala, che prende il nome dal *Rondò* di collegamento tra Palazzo Reale e Palazzo Madama, venne ristrutturata da Pelagio Palagi con la creazione della loggia da cui Carlo Alberto proclamò la prima guerra d'indipendenza.

Progetto di Cancellata per la Piazza del Palazzo Reale di Torino da eseguirsi in ferro fuso

1834

Penna e inchiostro nero e rosso, matita nera su carta avorio

Firmato e datato a destra «Pelagio Palagi 1834»

L'artista presenta in un unico foglio due soluzioni differenti di cui il disegno superiore, nella sua variante di destra, è assai vicino a quello effettivamente realizzato. Poste a delimitazione dell'apertura centrale, le statue equestri dei Dioscuri rappresentano le uniche realizzazioni tra quelle ideate dall'artista.

Disegno del Candelabro della Cancellata che chiude la Piazza del R. Palazzo di Torino

1836-1839 ca.

Penna e inchiostro nero, rosso e azzurro, acquarello di colore azzurro, tracce di matita nera su carta avorio

Firmato in basso a destra «Pelagio Palagi dis.»

Il disegno rappresenta in scala reale un candelabro per l'illuminazione della Piazzetta Reale. Si possono osservare due ipotesi di realizzazione differenti nell'ornamentazione metallica, separate dalla linea rossa di demarcazione. L'acquarello azzurro individua le parti in vetro delle lanterne. La soluzione definitiva, realizzata dalla fonderia torinese Colla e Odetti, presenta oggi decorazione più semplice.

Progetto di Sala da Ballo pel Reale Palazzo di Torino ordinato all'Autore da Sua Maestà il Re Carlo Alberto

Febbraio 1835

Penna e inchiostro nero e rosso, matita nera su carta avorio filigranata

Firmato e datato in basso a destra «Pelagio Palagi Febbraio 1835»

Tra i numerosi progetti realizzati da Pelagio Palagi per la costruzione di una nuova Sala da Ballo, questo foglio rappresenta una soluzione ambiziosa che ingloba l'Anticamera dei Paggi, degli Staffieri e la Sala della Regina. L'ovale fortemente allungato destinato alle danze ricorda un'antica basilica.

Pianta e Pavimento per la nuova Sala da Ballo, da eseguirsi in Legno di varj colori nel R. Palazzo di Torino

1835-1837 ca.

Inchiostro a penna nero, matita nera e acquarellatura grigia su carta avorio

Firmato in basso a destra «Capello Gabriele d. Moncalvo/ Giuseppe Scarognina/ Lodovico Bozzalla»

L'uso dell'acquarello permette di distinguere l'impiego delle diverse tipologie di legno che restituiscono un particolare effetto policromo. L'apparato decorativo rielabora temi greco-romani: motivi a palmette e greche. Nella parte alta del disegno si trova un primo pensiero del soffitto a cassettoni.

Ornamento a bassorilievo posto nel centro delle porte a due battenti della Sala da Ballo nel Real Palazzo di Torino

1839 - 1840 ca.

penna e inchiostro nero, matita nera su carta avorio riquadrata

Firmato in basso a destra «P. Palagi dis:»

Una menade danzante orna uno scomparto delle porte della nuova Sala da Ballo, interessata da un lungo cantiere concluso con la posa della tela palagiana con *La danza delle ore* sul soffitto. La realizzazione delle porte comprende parti in legno e stucco dorato e si deve a Capello e Marielloni.

Bracci in ferro fuso per l'illuminazione a Gaz posti attorno al Salone così detto degli Svizzeri nel R. Palazzo di Torino

1841 - 1842 ca.

Penna e inchiostro nero e rosso, matita nera su carta avorio

Firmato a destra «Pelagio Palagi dis.»

Pelagio Palagi in occasione delle nozze del figlio di Carlo Alberto, Vittorio Emanuele II con Maria Adelaide di Asburgo (1842) progetta l'illuminazione a gas del Palazzo. Il disegno illustra uno dei quarantaquattro candelabri realizzati per la Sala delle Guardie Svizzere. Nella parte destra è disegnato il basamento con la tipica decorazione a palmetta che consente il fissaggio alla parete.

Compartimento a fiori del Giardino del Palazzo Reale di Torino

Ca. 1837

Penna e inchiostro, acquarelli policromi, matita nera su carta avorio quadrettata in parte a matita nera

Il disegno rappresenta il *parterre* fiorito a est del Giardino Ducale. Le due aiuole simmetriche che conducono alla fontana settecentesca, risalgono al progetto dell'architetto francese André Le Nôtre (1697-1698). L'artista bolognese inserisce elementi arborei e viali irregolari, oggi non più visibili.

Portasella

Gabriele Capello detto il Moncalvo su disegno di Pelagio Palagi

circa 1840

Legno intagliato e dipinto

Venne eseguito sul modello delle vetrine neogotiche presenti nella Galleria Beaumont. Malgrado non si siano conservati i disegni originali, all'architetto di corte Pelagio Palagi si deve infatti la progettazione di tutti gli arredi dell'Armeria Reale, realizzati, a partire dal 1834, dall'ebanista piemontese Gabriele Capello. Il portasella, fino a qualche anno fa, reggeva il rifacimento ottocentesco della sella del Principe Eugenio di Savoia.

L'oggetto è esposto in occasione della mostra *Pelagio Palagi a Torino. Memoria e invenzione nel Palazzo Reale* (Galleria Sabauda-Spazio Scoperte, 9/11/2019 – 9/02/2020).